

DIVERTIMENTO ENSEMBLE

Rondò 2020

#iorestoacasa

APPUNTAMENTI A DISTANZA

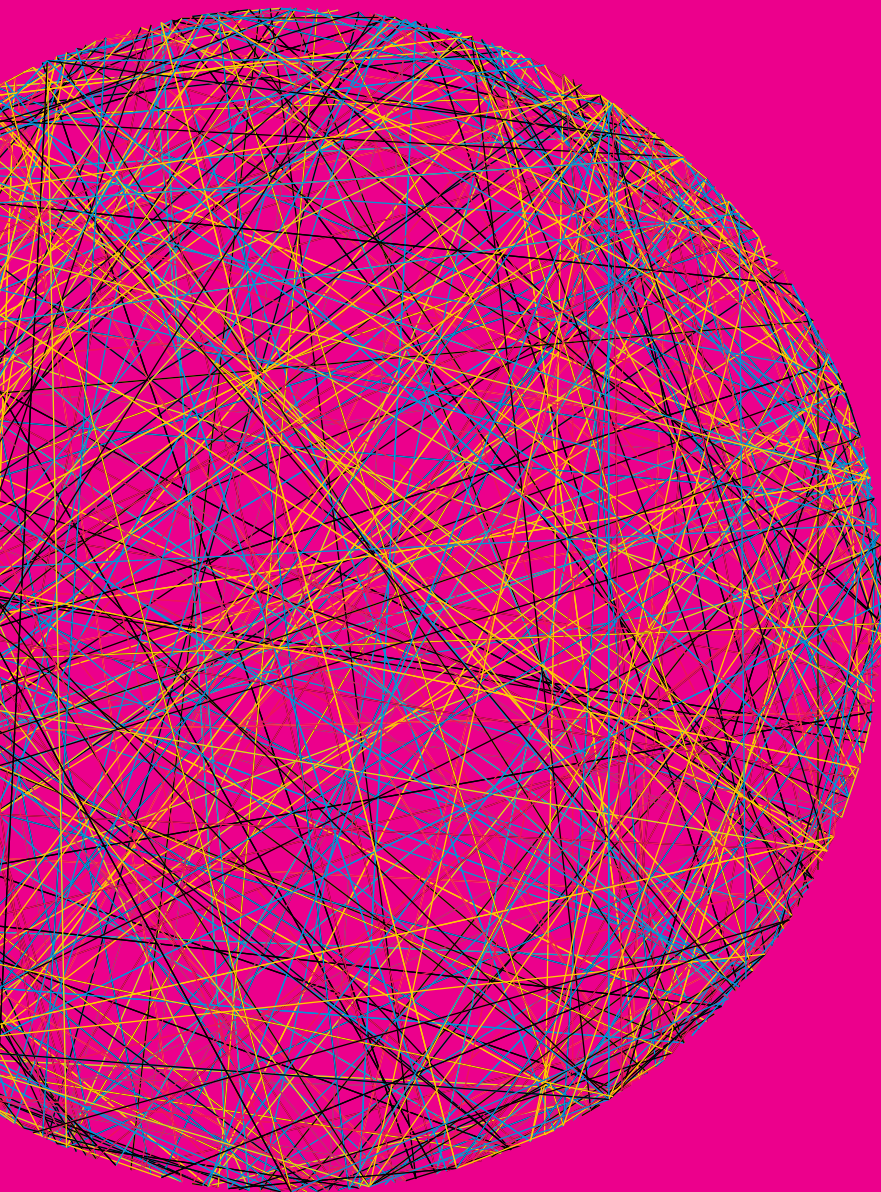
Venerdì 8 maggio
ore 18.00

**RECITAL di
ERIK BERTSCH
Pianoforte**

Direttore artistico
Sandro Gorli

Divertimento Ensemble

www.divertimentoensemble.it





Venerdì 8 maggio
ore 18.00

Marco Stroppa

Dal Primo Libro delle Miniature Estrose:
Tangata Manu

György Kurtág

da Játékok:
Playing with Overtones
Fugitive thoughts about the Alberti bass

György Kurtág

da Játékok:
Doina
... and once again: Shadow-play
Ligatura Y

Marco Stroppa

Dal Primo Libro delle Miniature Estrose:
Ninnananna

Erik Bertsch pianoforte

Con la partecipazione di:
Marco Stroppa e Sandro Gorli



Marco Stroppa e Erik Bertsch - Rondò 2018, 2 maggio, Palazzina Liberty
@ Giovanni Daniotti

NOTE AL PROGRAMMA

Ospite di *Rondò* 2018 torna, questa volta sul nostro palcoscenico virtuale, il pianista Erik Bertsch, che proprio in questa data avrebbe dovuto tenere per noi un suo recital in Palazzina Liberty Dario Fo e Franca Rame. In occasione di questo concerto a distanza, ci propone un programma che lega tra loro pagine di György Kurtág e Marco Stroppa, presente nella nostra sala virtuale, insieme a Sandro Gorli.

Si tratta, di fatto, di un estratto da un più ampio recital "dal vivo", tenuto da Erik Bertsch all'Accademia Filarmonica Romana, di cui è lo stesso interprete a scrivere: «Nel 2003 Marco Stroppa pubblica *Hommage à Gy. K.*, un trio per clarinetto, viola e pianoforte dedicato e ispirato a György Kurtág (che a sua volta aveva dedicato a Schumann un'opera per la stessa formazione, *Hommage à R. Sch.*), testimoniando in musica l'interesse e l'ammirazione verso il compositore ungherese. Nonostante i due compositori appartengano a generazioni diverse (Kurtág nato nel 1926, Stroppa nel 1959) molti sono i punti di incontro nella loro produzione, a partire da un'estetica del tempo dilatato, colmo di silenzi e suoni quasi accennati, interrotti da gesti eclatanti e prorompenti, in cui ogni scelta compositiva è frutto di una profonda ricerca espressiva. Entrambi inoltre hanno riservato un'attenzione speciale al pianoforte, dedicando a questo strumento una parte essenziale della loro opera.

Il Primo libro delle *Miniature Estrose* è un ciclo di sette brani per pianoforte composto da Marco Stroppa a partire dal 1991 su invito del pianista Pierre-Laurent Aimard: ogni *Miniatura* si basa su un complesso sistema di risonanze creato da un cospicuo numero di tasti abbassati silenziosamente prima dell'esecuzione e tenuti poi dal pedale tonale, mantenendo in questo modo gli smorzatori sollevati; le corde relative vengono quindi lasciate libere di vibrare per l'intera durata della *Miniatura* dando vita durante l'esecuzione a innumerevoli risonanze. Da questo procedimento nasce uno strumento *metamorfosato* che Stroppa chiama *pianoforte d'amore*, in omaggio alla viola d'amore, appunto, caratterizzata dalla presenza di una seconda serie di corde con esclusiva funzione di risonanza.

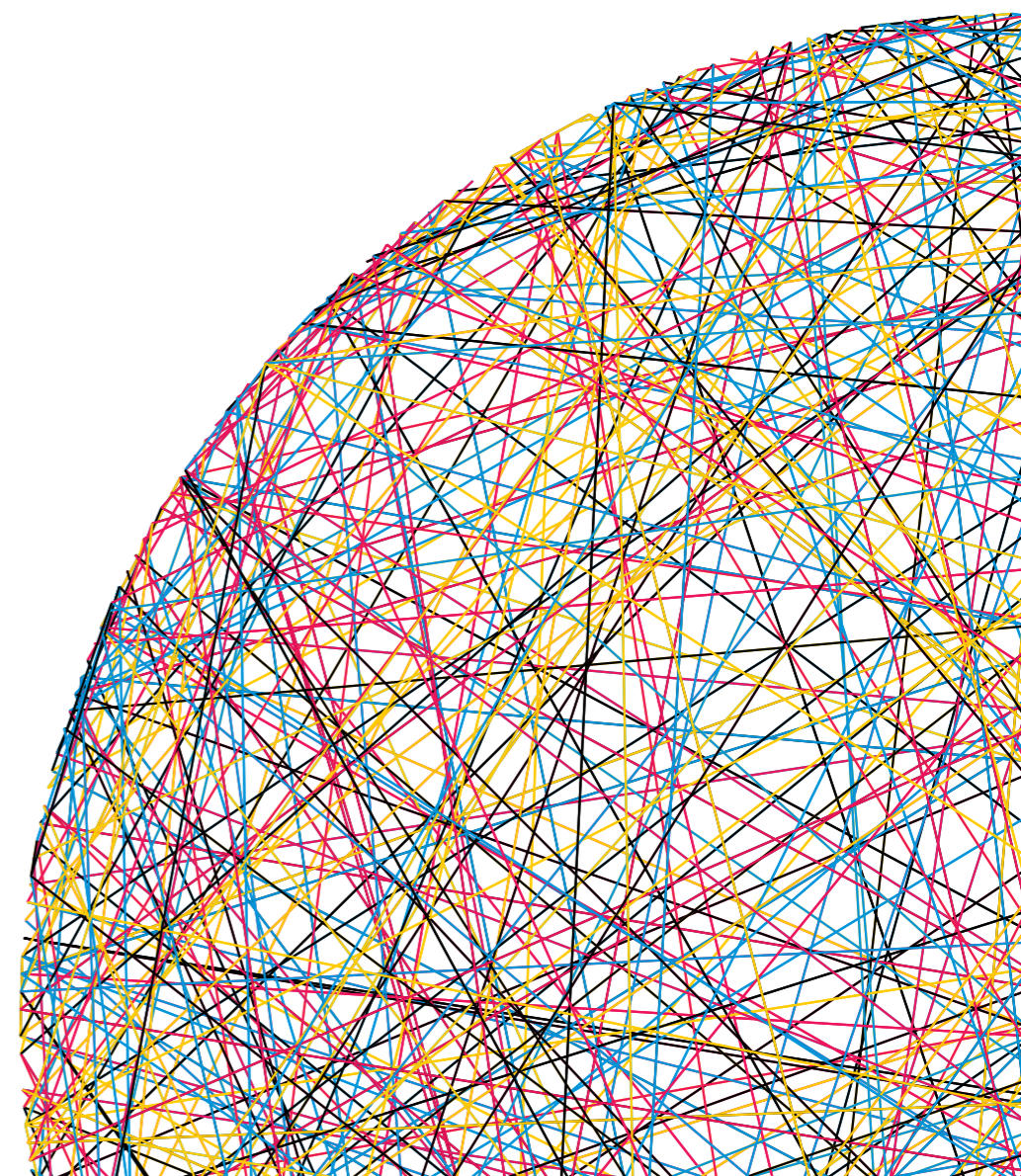
Questo mondo di eventi sonori nuovi non ha semplicemente una finalità di effetto sonoro a sé stante o di arricchimento dei silenzi, al contrario l'esecutore è chiamato a relazionarsi con le risonanze in maniera attiva e coinvolgente, in particolare grazie all'utilizzo di tremoli, trilli, note ribattute e varie modalità di attacco del tasto che consentono di costruire e gestire la risonanza nel tempo.

Ciascuna *Miniatura*, oltre ad avere idee musicali proprie ed estremamente definite, è allo stesso tempo costellata da *impronte* di altre *Miniature* che assumono le sembianze più diverse. Gestì caratteristici, note ripetute, altezze o gruppi di altezze, si ripresentano più volte nello scorrere della musica, contribuendo al percorso formale del brano oppure opponendosi improvvisamente allo sviluppo di altre idee, ma so-

prattutto "le impronte vanno a intrecciare nella nostra mente, più o meno coscientemente, una sorta di reticolo, da cui affiorano soprassalti di memoria, di balzi all'indietro e folgoranti premonizioni" (M. Stroppa, *Abbozzo per un Primo Libro*, Ricordi).

In questo concerto alcune *Miniature Estrose* dialogheranno con estratti da *Játékok* ("giochi"), la raccolta di pezzi per pianoforte che Kurtág iniziò a comporre nel 1973 senza più fermarsi fino ai nostri giorni. Brani di estrema brevità, quasi aforistica, nati dall'interesse verso l'approccio giocoso dei bambini alla tastiera del pianoforte, in cui risalta l'affascinante ed estrema sintesi espressiva che è tratto distintivo dell'opera di Kurtág».

Erik Bertsch





Erik Bertsch pianoforte

Nato nei Paesi Bassi, Erik Bertsch ha compiuto gli studi musicali in Italia. Conseguito il Diploma accademico di secondo livello in Pianoforte, con il massimo dei voti e la lode, presso il Conservatorio Cherubini di Firenze sotto la guida di Maria Teresa Carunchio, si perfeziona con Alexander Lonquich all'Accademia Chigiana di Siena e con Enrico Pace all'Accademia di Musica di Pinerolo; segue i corsi tenuti da Pavel Gililov, Riccardo Risaliti, Bruno Canino, Benedetto Lupo e dal Trio di Trieste. Approfondisce la conoscenza del repertorio antico studiando clavicembalo (M° Conti) e organo (M° Vallini). Frequenta infine il Corso di Perfezionamento in Musica da Camera presso l'Accademia Nazionale di S. Cecilia a Roma, tenuto da Carlo Fabiano, diplomandosi con il massimo dei voti.

Partecipa a concorsi nazionali e internazionali vincendo il secondo premio al Concorso Internazionale Fondation Lèopold Bellan a Parigi, il primo premio al Concorso Nuovi Orizzonti di Arezzo, il primo premio assoluto al Concorso Rospigliosi di Lamporecchio.

Svolge intensa attività concertistica, sia in veste di solista che in formazioni da camera, esibendosi in importanti sale come la Sala Sinopoli del Parco della Musica di Roma, il Teatro Bibiena di Mantova, il Teatro Manzoni di Pistoia, il Teatro Litta e la Palazzina Liberty di Milano, il Salone dei Concerti di Palazzo Chigi Saracini di Siena, il Museo Revoltella di Trieste, la Sala del Buonumore di Firenze, la Sala del Conservatorio di Novara, il Teatro Keiros di Roma, la Sala del Conservatorio di Piacenza.

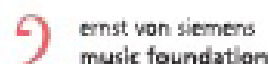
Si dedica con interesse alla musica dei nostri giorni, perfezionandosi in questo repertorio con pianisti come Pierre-Laurent Aimard e Tamara Stefanovich (Piano Academy, Monaco di Baviera) e Maria Grazia Bellocchio (IDEA-International Divertimento Ensemble Academy, Milano). Collabora inoltre con importanti compositori come Ivan Fedele, Alessandro Solbiati, Marco Stroppa, ma anche con giovani compositori che a lui hanno dedicato nuovi lavori.

Fra i suoi ultimi progetti proprio l'esecuzione integrale del *Primo Libro* delle *Miniature Estrose* di Marco Stroppa, eseguito per la prima volta in Italia nella sua interezza.

Con il patrocinio di



Con il contributo di



Network



Ulysses Network e DYCE sono cofinanziati dal programma Europa Creativa dell'Unione Europea

In collaborazione con



Nell'ambito del progetto
Spazi al Talento

